

UNA DOMENICA DA DIMENTICARE. Oltre 10.000 automobilisti in fila sull'autostrada in direzione del casello di San Gregorio

Sciopero dei casellanti, caos sulla A18 2 ore per percorrere 17 km sulla Me-Ct

GRAZIELLA PULVIRENTI
NOSTRO INVIATO

GIARRE. Una domenica da dimenticare per migliaia di automobilisti - si calcola oltre diecimila - che ieri sotto un sole cocente, di ritorno dalla passeggiata e dalla giornata al mare, sono rimasti in fila per ore sulla A18, l'autostrada Messina-Catania, in direzione del casello di S. Gregorio. Per percorrere infatti gli ultimi 17 chilometri dell'autostrada, in direzione del capoluogo etneo, il tempo di percorrenza è stato di circa due ore. La causa del grave disagio è presto detta: uno sciopero del personale dei caselli che a fine turno si è astenuto dal lavoro per 4 ore.

La protesta, prevista dai sindacati da tempo e comunicata alla prefettura e alle forze dell'ordine, ha creato una reazione a catena. Dalle 15, infatti, in concomitanza con il rientro dei bagnanti e delle famiglie dalla tradizionale uscita fuori porta domenicale, sulla carreggiata lato monte della A18 è cominciata la fila, che già alle 16,30 era di almeno 7 chilometri. Poi man mano l'incolonnamento si è andato allungando fino ad arrivare allo

svincolo di Giarre. Nel casello, però nessuna segnalazione avvisava il malcapitato automobilista che l'autostrada in direzione Catania era bloccata. Così si è continuato fino a oltre le 19, quando il flusso del rientro dai lidi della riviera jonica verso il capoluogo era ormai al suo apice.

Nel frattempo, su oltre 17 km, alcuni automobilisti pensavano che le due corsie della carreggiata fossero diventate tre, e la corsia di emergenza «corsia di accelerazione» per svicolare dall'imbuto che portava al casello di S. Gregorio, dal caldo e dalla prospettiva poco rassicurante di restare fermi per ore. Mai intervento della Polizia stradale fu però più provvidenziale: una pattuglia del dipartimento di Giardini (una sola di servizio dalle 13 alle 19 e un'altra dalle 19 all'una), sul luogo per controlli, ha sanzionato alcuni automobilisti che percorrevano, senza necessità, la corsia d'emergenza (le sanzioni previste sono il ritiro della patente e il verbale di 398 euro, ai sensi dell'art. 176 del Codice della strada). Percorrere la corsia d'emergenza, magari a velocità, è causa di gravi rischi per coloro che sono in fila e per chi commette l'infrazione: molti degli incidenti infatti

avvengono proprio in questi frangenti, con ulteriori rallentamenti dovuti proprio ai comportamenti scorretti.

Poi la svolta, intorno alle 19,15. Il fiume di auto su due corsie ha ripreso a fluire in modo più sostenuto e man mano la strada è diventata sempre più percorribile, mentre i mezzi di segnalazione dell'Anas hanno spento i lampeggianti che avvisavano delle file.

Cosa era accaduto? Mentre delle sette porte in uscita al casello di S. Gregorio quattro hanno funzionato fino alle 18 (a cui vanno aggiunte due per i telepass e una per i pagamenti con card), dopo quell'ora, in coincidenza con lo sciopero, tutte le sette porte sono state lasciate senza funzionario per il pagamento, così che le auto hanno potuto fluire liberamente. Ciò nonostante, molti degli automobilisti che avevano ritirato il biglietto in entrata si sono fermati a S. Gregorio, per essere certi di non incorrere in sanzioni, essendo impossibile pagare. Al Punto blu e negli uffici però l'ingresso era vietato. Solo una scritta agli sportelli: «Sciopero». Tutto era finito, si poteva tornare a casa. Ma una domenica così è difficile da dimenticare.